La decorazione delle altre tre classi consiste in una croce di forma quadra, smaltata in rosso, e ricamata di fiamme d'oro: nel suo centro scorgesi da un lato la immagine della santa titolare, e dall' altro la leggenda, *Amantibus justitiam, pietatem, fidem*: il nastro da cui la decorazione pende sospesa è color di amaranto, filettato giallo. La solenne festa di quest' Ordine suol celebrarsi il 3 febbrajo, giorno della ricorrenza della prima sua fondazione, rispondente al dì 15 febbrajo, secondo il nuovo stile. I più antichi cavalieri della prima classe, risguardati come i più meritevoli, godono d' una rendita annua.

TAVOLA CLIII.

CAVALIERE DI S. ENRICO

Augusto Federico III elettore di Sassonia e re di Polonia, nato nel 1676, e succeduto nel 1733 a suo padre nell' elettorato di Sassonia fu l' institutore dell' Ordine di s. Enrico, di cui qui teniamo proposito. Luigi XV re di Francia, verso la fine dell' anno stesso, volle collocare sul trono di Polonia Stanislao Leczinski, del quale aveva sposato la figliuola. Ma la Francia era lontano troppo per ispedire bastevoli truppe in quel regno. Una parte della nobiltà polacca, ritiratasi dal campo di elezione, e sostenuta da un esercito russo, elesse Augusto III e poselo sul trono, opponendolo a Stanislao, protetto dalla Francia. Augusto però non venne universalmente riconosciuto come re di Polonia, se non che nella dieta di pacificazione tenuta in Varsavia nel 1736.

V. IV. T. CLIII.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Morsta inc.

Cav. di S. Enrico

Nel
ricorrend
compensa
da' quali
l'Ordine
In questa
principe el
Sicco
alla Sassoni
stretto a c
lonia, che
savia, infi
prussiana.
colla regi
soccorso
l'Olanda
congiunto
ad una tota
battè di nuo
a vista di Dr
tale e riparò
sonia che ne
mercè un n
Prussia. Dopo
guerra de' 7
ma. Il re di
sere riguard
e andò a ca

Nell' anno suddetto, dopo seguita la dieta, Augusto III, ricorrendo il giorno suo onomastico, 7 ottobre, volendo ricompensare le imprese maravigliose degli uffiziali sassoni, da' quali in molte circostanze era stato assai ben servito fondò l' Ordine in quistione in onore di Enrico III, detto il Santo. In questa occasione egli ne investì sè stesso, e lo conferì al principe elettorale: e a molti de' suoi generali.

Siccome però gli affari politici di Augusto III, riguardo alla Sassonia, incominciarono a volgere in male, egli fu costretto a cessare dal conferir l' Ordine. In fatto, il re di Polonia, che più amava di risiedere in Dresda che non in Varsavia, intimorito dal repentino ingrandimento della potenza prussiana, in qualità di Elettor di Sassonia formò un' alleanza colla regina di Ungheria, obbligandosi di far marciare in suo soccorso un' armata di 30,000 uomini col mezzo de' sussidi che l' Olanda e l' Inghilterra promisero pagargli. Questo esercito, congiunto coll' austriaco, avendo mosso nella Slesia, sogiacque ad una totale sconfitta. Il re di Prussia invase la Sassonia e battè di nuovo, il 15 dicembre 1745, l' esercito dell' Elettore a vista di Dresda. Augusto allora abbandonò a furia la sua capitale e riparò nel suo regno di Polonia; egli non riebbe la Sassonia che nel seguente anno in forza d' un umiliante trattato, e mercè un milione di scudi dell' impero che pagò al re di Prussia. Dopo queste sventure, Augusto si trovò mescolato nella guerra de' 7 anni contro il monarca stesso che rientrò in Sassonia. Il re di Polonia, dopo inutili tentativi per ottenere d' essere riguardato come neutrale uscì da Dresda il 10 settembre e andò a campo a Pirna con 17,000 Sassoni. Federico II s' im-

padronì nuovamente di Dresda, investì l'armata sassone e la obbligò il giorno 15 ottobre ad arrendersi per capitolazione. Finalmente Augusto che un' altra volta si trovò fuori della sua prediletta Sassonia, dopo un cumolo d' altre disgrazie, la riebbe in seguito della pace d' Huberts nel 1763; ma tornato appena in Dresda, cessò di vivere.

Tutte le accennate infelicissime circostanze fecero sì che l' Ordine di s. Enrico rimanesse giacente fino al 1768. In quest' anno, sotto la reggenza del principe Saverio, fu ristabilito, cangiandone la decorazione, il che avvenne il giorno della festa della fondazione. L' Elettore Federico Augusto se ne investì, e in seguito furono distribuite molte grandi croci, come pure croci di commendatori, e piccole croci. Poco dopo si cessò un' altra volta ancora dal conferirlo fino al 1796, quando in fatto fu ristabilito colla distribuzione di sette croci di cavalieri, e poscia nell' anno 1807 vennero conferite tutte tre le classi. Giunto poi il 23 dicembre 1829 furono messi in attività gli statuti, e vi si aggiunsero alcuni commendatori di second' ordine.

La decorazione dell' Ordine di s. Enrico consiste in una croce d' oro a otto raggi con un largo filetto smaltato in bianco: il centro della croce è giallo; da una parte ha l' immagine del santo titolare colla scritta attorno: *s. Enricus*, e la leggenda, *Fridericus Augustus*, *D. G. Rex Saxoniae*, *instauravit*; dall' altra parte vedesi lo scudo di Sassonia col motto *Virtuti in bello*: il nastro a cui la croce si appende è bleù-celeste ondato. Fu fondata e unita a quest' Ordine il 17 maggio 1796 la *Medaglia del merito militare* per gli uffiziali e soldati, affine di ricompensarli

a sassone e la
capitolazione.
fuori della sua
razie, la rieb-
ornato appena

fecero sì che
al 1768. In
o, fu ristabi-
l giorno della
sto se ne in-
croci, come
Poco dopo si
1796, quando
croci di cara-
tutte tre le
i in attività
tori di se-

siste in una
o in bianco:
nmagine del
a leggenda,
t; dall' altra
i in bello: il
lato. Fu fon-
Medaglia del
ricompensarli

delle azioni
medaglia i
dine stesso

Carlo,
Farnese, nat
chiamato alla
de' Medici e
me, passò
di suo pa
affrettare l
quattro an
spagnuola e
le porte.

Filippo
alla corona de
mosa vittoria
pranome di du
nar, generale
ebbe raffermat
passò in Sicil
Luigi XV si a
nel 1735 rice
di Vienna a

delle azioni straordinarie operate in faccia al nemico. È questa medaglia in oro ed argento, e forma la quinta classe dell' Ordine stesso. La detta medaglia ha il motto *Benemerito della patria.*

TAVOLA CLIV.

CAVALIERE DI S. GENNARO

Carlo, figliuolo di Filippo V re di Spagna e di Elisabetta Farnese, nato nel 1716, instituì l' Ordine di s. Gennaro. Egli, chiamato alla successione dello stato di Toscana, dove l' ultimo de' Medici era morto senza lasciare eredi di questo celebre nome, passò in Italia nel 1730 e si pose alla testa degli eserciti di suo padre, i quali erano stati inviati dal re cattolico per affrettare l' esecuzione del trattato di Siviglia. Il giovane Carlo, quattro anni dopo entrò nel regno di Napoli con un' armata spagnuola e si stabilì nella capitale, che spontanea gli aperse le porte.

Filippo V allora cedette al suo figliuolo i propri diritti alla corona delle due Sicilie. Carlo riportò sugl' imperiali la famosa vittoria di Bitonto, la quale gli fruttò un regno, ed il sopranome di *duca di Bitonto* fu la ricompensa del duca di Mortemar, generale delle truppe di sua maestà cattolica. Poichè Carlo ebbe raffermata la sua autorità in tutte le provincie napolitane, passò in Sicilia, e in men di un anno sottomise quell' isola. Luigi XV si affrettò a riconoscerlo come re delle due Sicilie, e nel 1735 ricevette pubblicamente il suo ambasciatore. La pace di Vienna assicurò la corona di Napoli al giovine principe